

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 370 presentata dalla Consigliera Caputo, inerente a *"Riorganizzazione e strategie in merito agli ecomusei"*

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione a risposta immediata n. 370, presentata dalla Consigliera Caputo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAPUTO Valentina

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è inerente alla *"Riorganizzazione e strategie degli ecomusei"*. Anche su questo bisogna ripercorrere quella che è stata la nascita degli ecomusei.

Infatti, l'ecomuseo si pone come un nuovo concetto di museo, che è fondamentale perché ha tre punti cardine principali: il patrimonio, il territorio e la popolazione.

Quindi, si è posto come superamento del tradizionale concetto di museo che conosciamo.

Tra l'altro, la Regione Piemonte fu la prima in Italia a recepire questo nuovo tipo di progettualità e la materia è stata disciplinata attraverso la legge n. 31/95. Parliamo quindi di vent'anni fa.

Gli ecomusei hanno rappresentato sempre una realtà molto importante proprio per lo sviluppo e la valorizzazione che hanno avuto sul territorio piemontese.

Le altre Regioni italiane e gli altri Paesi hanno sempre guardato a questo progetto ecomuseale piemontese come un modello da studiare e da cui ispirarsi.

Che sia stata una realtà che valorizza molto i territori lo si apprende anche dai dati turistici. Infatti, nel 2014 dopo un periodo di calo numerosi ecomusei piemontesi hanno registrato importanti incrementi di visitatori. E' il caso, ad esempio, di Biella, dove si è registrato il 39% di presenze in più.

Ad oggi gli ecomusei occupano circa 150 persone e vantano quindi un grande patrimonio culturale e ambientale che è stimato intorno ai 40 milioni di euro.

Nonostante i dati prima illustrati e quindi il grande successo e anche la valorizzazione che ha portato sui territori della nostra Regione la perdurante crisi economica, unita però ai tagli alla cultura degli ultimi anni, rischia di portare purtroppo ad un netto ridimensionamento di questa rete di ecomusei.

Oggi, infatti, il quadro complessivo delle risorse che sono a disposizione e anche la situazione in cui versano le istituzioni ecomuseali piemontesi appare abbastanza confuso.

Sappiamo che la loro valenza risulta essere chiara, ma purtroppo sono penalizzati dai tagli dei fondi regionali.

Per quanto riguarda gli stanziamenti della legge 31/95 nell'ultimo triennio le risorse sono state nettamente decurtate. Passiamo da un milione e 125 mila euro del 2011 a 500 mila euro del 2012 e addirittura a 400 mila euro assegnati per il 2014.

Inoltre, sono anche numerosi i casi di ecomusei che attendono ancora il pagamento del saldo relativo al 2011. E' oggetto di liquidazione che dovrebbe essere stato ormai chiuso il 31 dicembre 2014, mentre pare addirittura che per il 2013 l'acconto non sia stato nemmeno pagato per intero e che si attenda ancora il saldo dell'intero importo dello stanziamento del 2014 che ancora non risulta essere stato liquidato.

Lo scorso mese di settembre l'Assessore nella programmazione territoriale paesaggistica, rispondendo in Consiglio regionale ad un atto di sindacato ispettivo, fece presente che il sistema ecomuseale piemontese sarà rivisitato sia nel ruolo sia nelle finalità, prevedendone quindi l'integrazione molto probabilmente nella rete dei parchi.

Quindi, si vuole approfondire e chiedere all'Assessore quale possa essere nel concreto l'indirizzo, quali siano le strategie regionali in merito proprio alla riconsiderazione del ruolo che gli ecomusei possono avere e, soprattutto, quale possa essere oggi il sostegno alle loro attività.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consiglieria Caputo per l'interrogazione.

Vengo ad alcune risposte in merito. Intanto il primo tassello è legato alle risorse 2015, che adesso saranno nelle mani di questo Consiglio e che sono state riportate nella previsione di bilancio a 500 mila euro, che era la dotazione degli anni 2011-2012.

In secondo luogo gli ecomusei, anche in seguito alle difficoltà degli anni passati, si sono già organizzati in un coordinamento degli ecomusei e in una rete per fare attività sinergiche e anche per muoversi su altri canali di finanziamento che non siano soltanto i trasferimenti regionali, ma anche per partecipare a bandi europei.

Quindi, c'è una vivacità anche da un punto di vista gestionale che è apprezzata.

Per quanto riguarda il terzo punto, cioè gli ecomusei che sono inseriti nei parchi - perché non tutti sono nei parchi - anche in questo caso daremo un input per un raccordo forte fra l'attività degli ecomusei e il Parco che li ospita.

Quando ho detto nel settembre 2014 che gli ecomusei sarebbero dovuti passare come parchi è perché, come Direzione, in ambito regionale sono una piccola enclave all'interno dell'Assessorato alla cultura, ma possono anche rimanere in quell'ambito, perché non cambia nulla. L'importante è una collaborazione forte sia fra gli ecomusei come coordinamento sia per gli ecomusei che sono inseriti all'interno dei parchi. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)